

AII

Alessandra Martelli
Ignazio Castellucci

Kraino

Essere voce e non eco





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2291-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2019

Indice

- 7 *Premessa*
di Alessandra Martelli e Ignazio Castellucci
- 9 *Introduzione*
- 15 **Capitolo I**
Forma e sostanza
1.1. Forma e sostanza, 16 – 1.2. Forma e sostanza tra la matematica e le scienze, 30 – 1.3. Forma, sostanza e senso critico, 38 – 1.4. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “Forma e sostanza”, 41
- 45 **Capitolo II**
L’inconscio vede tutto
2.1. L’inconscio vede tutto - Saper non sapere: dinamiche di gruppo e processo creativo. Lavoro su corpo, voce, intenzione, 46 – 2.2. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “L’inconscio vede tutto”, 49
- 55 **Capitolo III**
Emozioni: conoscerle per usarle
3.1. Introduzione, 56 – 3.2. Le emozioni: queste sconosciute, 57 – 3.3. Vivere e giocare con le emozioni, 60 – 3.4. Intelligenza emotiva, 63 – 3.5. ABC delle emozioni, 65 – 3.6. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “Emozioni: conoscerle per usarle”, 67
- 73 **Capitolo IV**
La senti questa voce
4.1. Introduzione, 74 – 4.2. La senti questa voce. La comunicazione non verbale e la LIS in evoluzione, 77 – 4.3. La senti questa voce, 84 – 4.4. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “La senti questa voce”, 95

101 **Capitolo V**

La vita è un teatro

5.1. La vita è un teatro. Intuire, percepire e rappresentare i molti piani della realtà: l'uomo e lo spazio scenico, 102 – 5.2. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “La vita è un teatro”, 107

113 **Capitolo VI**

L'arte di risolvere problemi irrisolvibili

6.1. Il *problem solving* nella vita di tutti i giorni, 114 – 6.2. L'arte di risolvere problemi irrisolvibili. Il *problem solving*, 121 – 6.2.1. *Cos'è il problem solving*, 122 – 6.3. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “Problem solving”, 127

133 **Capitolo VII**

La gestione del tempo e dello stress

7.1. Introduzione di Alessandra Martelli, 134 – 7.2. Introduzione di Nicola Serroni, 135 – 7.3. Soffro lo stress, sono stanco e fuori forma, 138 – 7.4. Gestione del tempo: la sindrome del Bianconiglio, 141 – 7.5. Tecniche di rilassamento e gestione dello stress, 145 – 7.6. Analisi del questionario di valutazione del gradimento del seminario dal titolo “Gestione del tempo e dello stress”, 149

155 *Risultati, richieste di follow up, ramificazioni*

161 *Allegato A: Saper non sapere*

Premessa

di Alessandra Martelli e Ignazio Castellucci¹

Kraino è un progetto inserito nella formazione degli studenti dell'Università degli Studi di Teramo per attuare le linee di indirizzo dell'Ateneo stesso, che si pone come obiettivo generale l'acquisizione delle competenze trasversali finalizzate a un processo di autoconoscenza. La formazione è stata anche aperta ai professionisti e al pubblico generale in quanto «è con le competenze che si fa la differenza».

Nel secolo della conoscenza, in cui sono richieste idee e non prodotti, c'è urgenza di trasformazione della conoscenza del sé che non investa solo la sfera razionale o solo quella emotiva, ma che armonizzi i due aspetti. Il mondo del lavoro richiede non solo conoscenze tecniche (le cosiddette *hard skill*), ma anche le *soft skill*, cioè quelle caratteristiche personali necessarie ad affrontare i continui cambiamenti che si traducono in efficienza ed efficacia operativa. In un mondo sottoposto a mutamenti sempre più rapidi e interdipendenti non è più possibile affrontare la complessità dei problemi della vita da un singolo punto di vista o da una sola prospettiva, ma occorre affrontarli con varietà di differenti approcci disciplinari. Il progetto è pertanto focalizzato sul “pensiero creativo” (*Kraino*, dal greco creatività), quel fel-

¹ Curatori del progetto *Kraino*: *essere voce e non eco*.

Alessandra Martelli. Nata a Bologna nel 1971. Mamma di Elena, Andrea e Anna. Laurea in Medicina Veterinaria, in Scienze psicologiche applicate, counselor, ricercatore, con attività didattica ventennale verso insegnamenti di Anatomia nei diversi Corsi di studio dell'Università degli Studi di Teramo. Attività di ricerca sulla Biologia della Riproduzione e sullo studio di cellule staminali amniotiche nei mammiferi. Conduttrice di incontri di gruppo presso associazioni di crescita e sviluppo personale; ha ideato e gestisce lo *Spazio di Ascolto e Counseling* dell'Università di Teramo.

Ignazio Castellucci. Nato in Argentina nel 1967. Papà di Greta. Ricercatore di Diritto Privato Comparato dell'Università di Teramo, negli anni professore invitato di Diritto Cinese, Diritto Comparato, Legal Pluralism, International Arbitration nelle Università di Trento, Macao (Cina), Malta, Cape Town (Sudafrica). Nel secolo scorso, Lecturer di Diritto di famiglia e Diritto privato nell'Università di Asmara (Eritrea).

fenomeno mentale che, oltre a precedere l'innovazione (fenomeno culturale, sociale ed economico), permette di rinnovare costantemente le proprie competenze.

In un'epoca in cui tutto è in incessante evoluzione, in cui tutto è flessibile, in cui il mondo del lavoro considera scontato il patrimonio culturale del singolo, occorre acquisire la sicurezza di potersi rimettere in gioco, occorre poter allineare il proprio percorso formativo a ciò che il mercato ricerca. Questo va fatto in modo olistico, pertanto accanto alle conoscenze specifiche occorre una formazione sul "saper essere". Va, infatti, ricordato che è l'"io sono" a permettere la propria *employability*, cioè la libertà e la possibilità di cambiare, di crescere, di imparare cose nuove da utilizzare trasversalmente nei diversi contesti professionali e non. Occorre uscire dal paradigma del «cerco un posto di lavoro» ed entrare nel nuovo «creo la mia occupabilità».

Per tale motivo il progetto ha voluto promuovere lo sviluppo delle competenze personali, relazionali, cognitive, organizzative necessarie allo studente, e a ciascuno di noi, per conseguire autonomia e responsabilità sia nel percorso di studio professionale scelto, sia nella vita quotidiana.

Introduzione

Le motivazioni che hanno spinto a scrivere un progetto dal titolo *Kraino, per essere voce e non eco* sono contenute all'interno delle linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei Corsi di Studio (con particolare riferimento agli obiettivi strategici) e sulla programmazione dell'offerta formativa.

Nelle prime si parla di «partecipazione attiva degli studenti al fine di stimolare loro un adeguato senso critico e capacità organizzativa... (così)... da meglio accogliere e indirizzare gli studenti in un percorso di crescita»; nelle seconde di «dare una maggiore visibilità ... (ai)... profili culturali relativi alle ... conoscenze nell'ambito della cultura».

Il Progetto prende le mosse dalla considerazione che nel secolo della conoscenza non può esservi sviluppo economico e umano senza innovazione e senza idee: «in questo nuovo modello economico la produzione di beni e di servizi che hanno maggiore successo è sempre meno caratterizzata da una alta intensità di lavoro e dal costo delle materie prime, e sempre più da alta intensità di conoscenza»¹.

Due sono, quindi, le parole-chiave del progetto: “cultura” e “creatività”, tra loro interconnesse per evitare «uno dei peggiori mali ... (che)... è la frammentazione dei saperi»².

In un mondo sottoposto a cambiamenti sempre più rapidi e interdipendenti, risulta evidente che non è più possibile affrontare la complessità dei problemi della vita da un singolo punto di vista o una sola prospettiva, ma è invece necessario affrontarli con una varietà di differenti approcci disciplinari. La complessità, pertanto, non va intesa come complicazione: essa nasce quando due diverse prospettive si incontrano e ne fanno emergere una nuova. La interdisciplinarietà diventa quindi lo “spazio” intellettuale in cui può essere esplorata e svelata la natura dei legami tra i molteplici domini della conoscenza.

¹ BRUNO ARPAIA - PIETRO GRECO, *La cultura si mangia!*, Guanda, Parma 2013.

² EDGAR MORIN, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina Edizioni, Milano 2001.

Si ritorna in qualche modo al concetto medioevale di *universitas*:

- a) *universitas* come “comunità di maestri e alunni”;
- b) *universitas* come “totalità” in riferimento alle aree dello scibile che possono essere insegnate;
- c) *universitas* come “universalità” dei risultati dello sforzo di ricerca, caratterizzato da un rigore metodologico che ne rende intersoggettivamente validi gli esiti;
- d) *universitas* - da *universum*, *uni-versum*, “stessa direzione” - come aspirazione alla costruzione di una unità di sapere che possa essere tale sia in rapporto alla cultura del tempo sia in rapporto alla sintesi che ciascuno ne elabora attraverso il proprio percorso formativo.

Il progetto mira allo sviluppo di “cultura” e “benessere culturale” per gli studenti, che si traduca in efficienza ed efficacia operativa. Il progetto punta a promuovere processi di consapevolezza e di affermazione della propria identità culturale nei discenti, tramite stimoli alla curiosità omnidirezionale e allo sviluppo di strumenti transdisciplinari con cui affrontare poi l’acquisizione dei diversi saperi di settore. L’obiettivo generale del progetto è l’acquisizione da parte dei partecipanti di competenze trasversali e l’innescò di percorsi di (auto)conoscenza.

Il *modello operativo* ha posto al centro una “classe di studenti” proveniente da facoltà e percorsi di apprendimento diversi; ai singoli seminari hanno partecipato anche colleghi e funzionari amministrativi dell’Università di Teramo, studenti di altri atenei, professionisti teramani e abruzzesi, e altre persone di varia estrazione.

L’idea portante è stata quella di una classe di tipo non più, non solo passivo-partecipativo, ma anche e soprattutto di tipo attivo e collaborativo, col fine ultimo di aprire nuovi canali di trasferimento di conoscenze, e di costruire reti foriere di ulteriori arricchimenti transdisciplinari e nuove opportunità relazionali. Il lavoro in classe è stato basato sul dialogo tra relatori e studenti, con lezioni frontali partecipate, giochi psicopedagogici, simulazioni, esercizi carta e matita, *circle time*, *brainstorming*, *role-playing*, *role talking*, videoproiezioni, ascolto di brani musicali, *feed-back*, questionari di percezione, tecniche di rilassamento.

Sul *piano metodologico*, il progetto si sviluppa attorno ad alcune nozioni fornite dalla biologia: la risposta di un organismo biologico agli

stimoli è di tipo *inbound*, prima che *outbound*. Ogni organismo biologico è programmato per risuonare sui piccoli stimoli grazie ai quali è capace di riorganizzare la propria interiorità (come evidenzia la Legge di Weber e Fechner³: minore è lo stimolo maggiore è la risposta).

Uno stimolo eccessivo può produrre effetti indesiderati, che vanno dalla chiusura difensiva allo stato patologico, fino - nel campo degli stimoli culturali - alla reazione di chiusura o al *burnout* dovuto all'eccesso di informazione, o a un suo contenuto eccessivamente "irritante". Da altro punto di vista *solo apparentemente* lontano e diverso, Richard Thaler, Nobel per l'economia 2017, uno dei padri della cosiddetta "economia comportamentale", ha reso globalmente nota l'importanza dei fattori psicologici nelle attività apparentemente caratterizzate da razionalità; tale approccio è perfettamente applicabile all'insegnamento/apprendimento segnalato, sia come contenuti che come tecniche.

Thaler ha anche rilevato e segnalato come l'innescò di circoli comportamentali virtuosi è meglio prodotto, o comunque è prodotto in modo maggiormente costo-efficiente, dall'intervento di *nudges*, letteralmente "colpetti di gomito" e spesso tradotto come «spintarelle gentili»⁴: piccoli, "pulci nell'orecchio", stimoli puntuali, leggeri, che non forzano, ma che alla lunga inducano modifiche comportamentali.

Trasponendo le metafore biologiche ed economiche al campo dell'insegnamento e dell'apprendimento, l'esposizione forzata a quantità eccessive di nozioni estranee alla *comfort zone* del discente provoca la chiusura rispetto a elementi culturali di cui viene percepita l'estraneità al campo di studi prescelto, giustificandone la chiusura o il rifiuto di approfondimento. Ecco allora che la biologia e l'economia paiono indicare una strada per rimettere nelle nostre mani la responsabilità dell'intero insieme: piccoli gesti del singolo si ripercuotono sulla massa intera, come il proverbiale battito d'ali della farfalla.

In concreto, piccole dosi, "pillole" di conoscenza transdisciplinare attivano nello studente di qualsiasi corso di studi risonanze culturali e cognitive in grado di espanderne gli orizzonti, arricchirne la conoscenza

³ La Legge di Weber e Fechner pronuncia che la sensazione è proporzionale al logaritmo dello stimolo.

⁴ R. THALER - C. SUNSTEIN, *Nudge: Improving Decisions About Health, Wealth and Happiness*, New Haven, Yale University Press 2008, traduzione italiana di A. OLIVERI, *Nudge. La spinta gentile. La nuova strategia per migliorare le nostre decisioni su denaro, salute, felicità*, Feltrinelli 2014.

e gli strumenti di apprendimento. Questo permette di mettere a sistema un numero maggiore del solito di variabili tecniche e culturali risolvendo “equazioni cognitive” più ampie così da migliorare la conoscenza delle materie più direttamente attinenti al programma di studi seguito. Questa è stata l’opzione metodologica alla base del progetto.

Tra gli *obiettivi specifici del progetto* vi è stata l’acquisizione di competenze trasversali assai richieste oggi nel mondo del lavoro:

- competenze personali e definizione dell’identità individuale: consapevolezza di sé, orientamento all’obiettivo, gestione delle proprie emozioni;
- competenze relazionali: empatia, comunicazione, persuasione, cooperazione efficace;
- competenze cognitive: capacità di analisi/sintesi, *problem solving*, creatività, gestione della diversità e dei talenti;
- competenze organizzative: lavoro di squadra, pianificazione, gestione dei tempi, flessibilità.

Sebbene ogni seminario abbia avuto un tema portante più strettamente associabile a una o ad alcune delle abilità appena menzionate, in tutte le attività svolte si è perseguita l’acquisizione/sviluppo di tutte.

Il percorso realizzato

Nell’a.a. 2017/2018 sono stati offerti sette seminari interdisciplinari, ciascuno della durata minima di tre ore – anche se in qualche caso l’incontro si è protratto un poco per l’interesse suscitato e per l’intensità delle attività svolte.

A seconda delle norme applicabili nelle diverse Facoltà, agli studenti dell’Ateneo è stato riconosciuto un appropriato numero di CFU a fronte della partecipazione ai seminari del progetto e del superamento al termine di ogni evento di un test di valutazione.

Alla conclusione di ogni evento formativo si è somministrato un questionario di gradimento, di verifica dei risultati, delle aspettative soddisfatte e delle eventuali proposte migliorative. I risultati di questi questionari sono assolutamente lusinghieri (vedi analisi del gradimento alla fine di ogni seminario).

Risorse Umane impiegate

Le figure professionali di cui si è avvalso questo progetto sono diverse. Nel particolare:

- Alessandra Martelli
Medico Veterinario, Dottore in Scienze psicologiche, Counselor
- Ignazio Castellucci
Ricercatore di Diritto Privato Comparato, Avvocato
- Raffaele Mascella *Professore di Logica e Filosofia della Scienza*
- Mauro Chilante *Giurista, Insegnante di lingua LIS*
- Gloria Di Rocco *Psicologa, Psicoterapeuta*
- Roberta Di Donato *Addetto stampa, Insegnante*
- Benito Michelizza *Medico Foniatra*
- Margherita Di Marco *Compagnia Teatrale Merli Bianchi*
- Alessandra Zancocchia *Insegnante certificata Integral Yoga*
- Claudia Ruotolo *Psicologa, Psicoterapeuta*
- Daniele Irto *Psicologo, Psicoterapeuta, Attore e Regista teatrale*
- Michela Di Pietro *Psicologa*
- Natascia Giordani Paesani *Medico Psichiatra*
- Maria Melissa Cornelio *Medico Psichiatra*
- Annamaria Pizzorno *Psicologa*
- Ida De Lauretis *Medico Psichiatra*
- Nicola Serroni *Medico Psichiatra*

A queste figure si sono affiancate collaborazioni con la ASL di Teramo, la Fondazione Universitaria, l'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Teramo (ADSU), il Centro Servizi Volontariato della Provincia di Teramo (CSV) e la Associazione Italiana Sordi (AIS).

Risorse materiali

Si è impiegata per ogni seminario un'aula (spesso si è resa necessaria l'aula con sedute mobili e in un caso l'aula parlamentare di Scienze Politiche), videoproiettore, computer con scheda video/audio e casse acustiche, collegamento internet, lavagna, lavagna a fogli mobili.

In alcune occasioni sono state impiegate aule grandi come la Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza, a fronte dell'afflusso di studenti e partecipanti esterni al seminario.

La Cooperativa Sociale Blu Line (che gestisce la mensa dell'Ateneo teramano) ha contribuito con un paio di *coffee-break* alla buona riuscita

di due seminari (quello del 26 marzo 2018 sulla comunicazione non verbale e sulla LIS, e quello del 22 giugno sulla gestione del tempo e dello stress).

Nel complesso il format ha dato ottima prova di sé dal punto di vista logistico.

Risorse economiche

L'impatto economico di *Kraino* sull'Ateneo in questo anno accademico è stato abbastanza limitato, essendosi solo richiesti contributi dell'ordine di poche centinaia di euro per i rimborsi spese di alcuni ospiti esterni all'Ateneo e, in un caso, per l'opera di due interpreti per la LIS - Lingua dei Segni Italiana.

Sensibilizzazione

L'ottimo riscontro di partecipanti è dovuto non solo all'interesse suscitato dai temi dei seminari e dal *format* certamente innovativo, ma anche dalla diffusione del programma attraverso l'affissione di manifesti, volantini, l'uso dei *social network* e alcuni passaggi nella Radio di Ateneo (programma "Prof. me lo spiega") organizzati con entusiasmo dalla dottoressa Monica Ferrante di Radio Frequenza.

Esistono riprese di ogni incontro e una registrazione video dell'evento del 26 marzo sulla comunicazione non verbale e sulla LIS, a disposizione degli Organi dell'Ateneo.

Agli incontri hanno partecipato studenti dei seguenti Corsi di Studio: Scienze e tecnologie alimentari, Biotecnologie, Reproductive Biotechnologies, Food Science and Technology, Viticoltura ed enologia, Giurisprudenza, Servizi giuridici, DAMS, Scienze della comunicazione, Management and Business Communication, Economia, Scienze politiche, Medicina Veterinaria, Tutela e benessere animale.

Dei partecipanti circa il 35% (in media) sono stati professionisti.

All'evento del 26 marzo ha partecipato un nutrito gruppo (oltre trenta persone) di persone Sorde, gli studenti della classe 4^a F del Liceo G. Milli - Indirizzo Scienze Umane - di Teramo, operatori del sociale attivi in quell'ambito, professionisti, familiari e amici di persone sorde.

Per il seminario del 26 marzo si è ottenuto l'accredito dell'evento presso l'Ordine degli Avvocati di Teramo, mentre per quello del 22 giugno sono stati accreditati ECM per le professioni sanitarie, con partecipazione di professionisti agli eventi e attribuzione di crediti formativi nei rispettivi ordinamenti professionali.